ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 5 (compartecipazione al lutto Lire 15) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Virgilio 19 - Telefono 20.323.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 27

Venerdì 2 febbraio 1945 XXIII

Battaglie di crescente asprezza sui vasti e contesi settori dell'Est

Numerosi attacchi americani sul fronte occidentale infranti dalle truppe germaniche in dura lotta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria, dopo dura lotta, rilevanti attacchi sovietici sono stati bloccati fra il canale Savitz ed il Danubio, a nord est di Szekesfehervar.

Sul fronte dell'Oder i tentativi del nemico di allargare le proprie teste di ponte sono falliti con la perdita di numerosi carri armati.

Nell'ansa Oder-Warthe le nostre truppe hanno mantenuto, contro violenti attacchi, numerosi capisaldi nella zona ad ovest di Züllichau-Schwiebus e ad ovest di Schwerin. Contro punte corazzate nemiche che hanno potuto avanzare fino nella zona di Sternberg-Zielenzig sono state gettate riserve d'attacco. A nord di Warthe forze del nemico sono avanzate fino all'Oder, a nord ovest di Küstrin, e si sono scontrate colà con le nostre nuove riserve portate sul posto.

Nella parte meridionale della Pomerania sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi e forze di ricognizione nemiche avanzate verso nord.

La guarnigione di Posen si è difesa valorosamente contro i sovietici attaccanti da vari lati. A nord-ovest di Kulm e presso Elbing si sono svolti alterni combattimenti.

Nella Prussia orientale la giornata è trascorsa con gravi combattimenti presso Wormditt, Heilsberg, Friedland e ai due lati di Königsberg. Sono stati distrutti in tale occasione cinquantaquattro carri armati nemici. Punte corazzate sovietiche ed il traffico di rifornimento nemico sono stati attaccati anche nella giornata di ieri dai nostri apparecchi da battaglia e da caccia. Ventiquattro carri armati e ventun cannoni sono stati messi fuori combattimento e sono stati distrutti centinaia di automezzi.

Sul fronte della Curlandia le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi dei bolscevichi.

In Olanda, il debole presidio formato da paracadutisti che da settimane teneva valorosamente una piccola testa di ponte a sud della Mosa presso Gertruidenberg contro preponderanti forze nemiche, è stato ritirato sulla sponda settentrionale del fiume.

Numerosi attacchi condotti anche ieri dalla prima armata americana e da parte della terza armata su tutto il fronte tra Monschau e St. Vith sono stati infranti dopo violenti combattimenti nella profondità del nostro campo di battaglia.

Nell'Alsazia superiore il nemico ha potuto un po' allargare la sua zona di infiltrazione ad est e a nord-est di Kolmar ma ha perduto in tale occasione quattordici carri armati.

Sturm-Wikinge della Marina da guerra che nella notte del 30 gennaio erano stati impiegati nella lotta contro il traffico di rifornimento anglo-americano alle foci della Schelda, annunciano l'affondamento di una petroliera. Oltre a ciò i presidi delle nostre batterie sull'isola di Schouwen hanno osservato cinque gravi esplosioni tanto che si può calcolare sull'affondamento di ulteriori navi del nemico durante queste operazioni.

Nell'Erzegovina, durante un attacco a sud di Mostar, le nostre truppe hanno inflitto all'avversario alte e sanguinose perdite. Numerosi carri armati e cannoni da montagna sono stati catturati o distrutti. Nei combattimenti durante i quali è stato rastrellato dalle bande un territorio abbastanza vasto, si sono particolarmente distinte a fianco delle forze tedesche formazioni croate.

Apparecchi terroristici anglo americani hanno lanciato nella giornata di ieri bombe sulla zona della grande Vienna.

Il telefuoco contro Londra continua.

Valorosi combattenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 febbraio.

In aggiunta al bollettino delle Forze Armate si comunica:

Nei duri combattimenti offensivi e difensivi tra il lago di Velencze ed il Danubio, la Divisione corazzata Totenkopf delle SS al comando del SS Brigadeführer e maggiore generale delle Waffen SS Helmut Becker è avanzata oltre quindici chilometri in dura lotta contro le forze sovietiche che vanno continuamente rafforzandosi. Nella difesa dai tentativi nemici di riconquistare il terreno, esso ha distrutto al nemico negli ultimi dieci giorni centodieci dei centocinquantuno carri armati operanti, la maggioranza nella lotta ravvicinata ad opera dei «Panzerfaust».

Con ciò questa Divisione dell'Est, già tante volte distintasi nei combattimenti in Ungheria, ha distrutto o catturato dal primo gennaio 881 carri armati, 792 cannoni e 832 automezzi.

Il Gefreiter Schurz, della Scuola dei sottufficiali dell'esercito Jauer, ha distrutto nella Slesia il 27 gennaio, nel periodo di tempo di tre ore, quattro carri armati con il «Panzerfaust».

La guerra in Europa

BERLINO, 1 febbraio.

La situazione sul fronte orientale è stata caratterizzata nella giornata di mercoledì da successi difensivi delle truppe tedesche nell'Alta Slesia, da duri combattimenti nella zona della testa di ponte nemica sull'Oder e da tentativi di attacco sovietici contro la zona meridionale della Pomerania.

Soltanto presso Ohlau i combattimenti si sono svolti per parecchio tempo con risultati alterni. Ma anche qui i sovietici, dopo un modesto guadagno di terreno, sono stati ricacciati in contrattacco. Le truppe tedesche sono inoltre riuscite a respingere sensibilmente le teste di ponte nemiche a sud di Oppeln e presso Parchwitz.

Truppe tedesche hanno inoltre ricacciato formazioni nemiche a nord della linea ferroviaria Nangsberg-Schneidemuehl impedendo una ulteriore avanzata dei sovietici tra Schloppe-Deutsch-Krone e Jastrow.

Nella Prussia orientale notevoli forze sovietiche hanno tentato nuovamente di sfondare il fronte tedesco ma anche qui tutti gli attacchi nemici si sono arenati dopo successi iniziali.

Sul fronte ungherese la situazione non ha subito notevoli mutamenti benchè i sovietici fossero passati all'attacco in diversi punti fra il lago Balaton ed il Danubio. L'epicentro dei combattimenti si è trovato a nord-ovest di Szechesfehervar dove il nemico ha tentato di sfondare le linee tedesche per impossessarsi ancora una volta della città liberata giorni fa dalle truppe germaniche. Tutti i tentativi nemici sono stati nettamente frustrati.

Sulla Mosa truppe tedesche, appoggiate da batterie a lunga portata, hanno sbaragliato le puntate canadesi infliggendo agli attaccanti gravi perdite.

Gli epicentri dei combattimenti si sono ancora trovati nelle nuove zone d'attacco della prima e terza armata americane, tuttavia le puntate nemiche nella zona di Monschau ed ai due lati di St. Vith non hanno avuto la medesima intensità del primo giorno d'attacco.

Anche in tutto il settore del Roer si sono riaccesi vivaci combattimenti. Le forze avversarie sono riuscite ad avanzare lungo la strada di Büllingen verso est fino presso Losheim dove un contrattacco di unità corazzate tedesche le ha nettamente sbaragliate. In tale occasione il villaggio di Lanzerath è stato nuovamente liberato mentre il presidio nemico veniva accerchiato e annientato. Inoltre si è combattuto molto aspramente per la località di Schönberg. Nella zona di Büllingen reparti di fanteria americani erano riusciti a raggiungere la località di Hünningen al margine della quale sono stati coinvolti in aspri combattimenti. Dopo una dura lotta il nemico è stato costretto a cedere tutto il terreno duramente guadagnato. Ad est di Clerf le truppe tedesche hanno mantenuto la loro testa di ponte respingendo tre gravi attacchi dell'avversario.

Preti donne e operai
tra le vittime dell'Elas e dell'Eam
Feroci torture ai corpi degli uccisi

STOCCOLMA, 1 febbraio

La «Reuter» riceve da Atene che in una dichiarazione ufficiale della sezione di medicina legale del Ministero della Giustizia greco è detto che il numero totale degli ostaggi giustiziati dall'Elas e dall'Eam ed esumati in alcuni quartieri di Atene ascende fino a 1218. La dichiarazione afferma inoltre che fra le salme si trovano quelle di 168 donne. Un quinto delle vittime è formato da ufficiali e da uomini della gendarmeria e della Polizia; gli altri sono borghesi delle classi operaie.

Tra i giustiziati sono stati identificati cinque preti. Nella dichiarazione è detto, inoltre, che la metà delle salme porta segni evidenti di torture mentre queste vittime erano ancora in vita. In diciassette casi sono stati strappati uno o tutti due gli occhi prima della morte.

Brillanti azioni
di reparti croati nell'Erzegovina contro le bande comuniste

BERLINO, 1 febbraio.

Si apprende dalla Croazia che reparti croati nell'Erzegovina hanno intrapreso, a sud di Mostar, una brillante azione contro le bande.

Oltrepassate le montagne verso sud i reparti croati hanno accerchiato notevoli gruppi di bande comuniste annientandole totalmente. Una importante strada di rifornimento dei banditi è stata interrotta presso la costa adriatica.

I banditi hanno perduto duecento morti, centotrentacinque prigionieri, quattro carri armati ed una grande quantità di armi e munizioni. Le perdite del reparto croato ammontano a venti uomini.

Nella Garfagnana
Un piano basato sull'audacia

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. di O., gennaio.

Continuano in questi giorni, dopo la grossa raccolta di bottino nelle più importanti località occupate, le operazioni di rastrellamento di materiale minuto alla destra ed alla sinistra del Serchio nella zona che ha costituito la recente vittoriosa azione di Gallicano.

L'operazione, iniziatasi nei giorni di Natale e conclusasi con sorprendente rapidità quattro giorni dopo oltre Barga, ha puntato sui centri di traffico e di rifornimento per quanto riguarda l'ala sinistra, mentre quella di destra ha obbligato i difensori delle vallette digradanti su Gallicano ad abbandonarle precipitosamente, togliendo così al nemico ogni possibilità di resistenza e di ripresa laterale. La fisionomia dell'azione è caratterizzata da un ritmo incalzante ed irresistibile di azioni rapide e decise condotte da reparti isolati e sincronizzati.

Le operazioni svolte sulla destra del fiume esclusivamente da reparti alpini ha consistito, in una prima fase, di pattuglie ardite che, mantenendo un tono di elettricità lungo tutto il fronte, hanno consentito il mascheramento della preparazione ed hanno potuto portare la nostra linea, dagli alti costoni sui quali correva, alla «terra di nessuno» immediatamente antistante alle posizioni da espugnarsi. La seconda fase è consistita nella velocissima irresistibile puntata delle colonne sui cinque, sei paesi che sono stati restituiti alla vera Italia. I movimenti preparatori di pattuglie, svolti quasi esclusivamente nella notte, sono stati caratterizzati da episodi di audacia che hanno raggiunto indubbiamente il grado più alto fra quanti in questi ultimi mesi sono stati effettuati dagli Alpini in questa guerra tanto speciale, fatta tutta di scatti, di sorprese e di una ricerca continua di contatto con l'avversario.

Le forze del nemico su questo fronte hanno variato negli ultimi tempi secondo le cricche, le diffidenze, le opportunità politiche proprie del campo avversario.

Tradito da questa continua elettricità del fronte, incredulo forse che potesse effettuarsi un piano tanto basato sull'audacia, il nemico si è lasciato indubbiamente cogliere di sorpresa; o meglio ha avuto sentore delle nostre intenzioni solo nel tempo immediatamente antecedente allo scatto. E per quanto abbia immediatamente mobilitato le sue forze aeree non è riuscito ad arrestare lo slancio dei nostri reparti.

Leone Sbrana

Vittoriosa offensiva in Cina
delle forze giapponesi

TOKIO, 1 febbraio

«Nostre formazioni — così annuncia il Quartiere Generale imperiale — avevano iniziato verso la metà di gennaio un'offensiva dalla Cina centrale e meridionale, per la conquista del tratto meridionale della linea ferroviaria Canton Hankau. Il giorno 27 gennaio si è riusciti a stabilire il contatto tra nord e sud, a mezza via tra Lohong e Schiuchau. Indipendentemente da queste operazioni una potente formazione avanzava contemporaneamente contro il campo di aviazione di Suikau e avanguardie riuscivano a conquistarlo nella notte del 29 gennaio. Detto campo di aviazione rappresenta una posizione-chiave delle forze aeree statunitensi di base in Cina. Le truppe giapponesi inseguono i resti del nemico e si avvicinano alla città fortificata di Suikau».

Ondata di arresti in India

STOCCOLMA, 1 febbraio.

Si apprende che in India si è scatenata una nuova ondata di arresti contro alcuni componenti del partito del congresso indiano. A cinque membri del congresso nella provincia di Bihar è stato proibito di abbandonare le loro case, perchè in una riunione precedente avevano deciso di riprendere la campagna antinglese.

Un pezzo anticarro sul fronte orientale (foto P.K.)

Sotto il fuoco delle telearmi

Londra sotterranea

GINEVRA, 1 febbraio

Il supplemento illustrato della domenica del «Zuericher Tagesanzeiger» porta una serie di fotografie molto interessanti sui terribili effetti delle telearmi su Londra.

Tutte le fotografie mostrano grandi crateri in mezzo alla città e grandi blocchi di case formanti un solo mucchio di rovine, che lasciano chiaramente conoscere l'enorme potere esplosivo delle telearmi tedesche. Nel testo sotto le fotografie si sottolinea ancora una volta che Londra subisce [illegible] danni a causa dei proiettili «V».

Il «Tagesanzeiger» pubblica pure un'intervista con il consigliere nazionale svizzero Leuenberger da poco ritornato da Londra. Leuenberger assicura che le distruzioni hanno assunto a Londra una vastità che non si può immaginare.

Conseguenza ne è che sempre più londinesi cercano rifugio nella ferrovia sotterranea perchè credono che quello sia l'unico luogo sicuro.

Leuenberger ricorda che già durante il primo grande attacco aereo contro Londra nel 1940 molti si erano rifugiati nelle gallerie della ferrovia sotterranea, ma oggi circa un milione di londinesi impiantano il loro quartiere nelle gallerie.

A pochi metri dai binari, dove i passeggeri salgono e scendono, giacciono questi uomini uno vicino all'altro, circondati dalle valige che portano continuamente con sè. Essi hanno qualche indumento con sè per cambiarsi al mattino prima di andare al lavoro e per la sera quando cercano un posto sui marciapiedi della stazione sotterranea.

Tre volte tanti uomini quanti sono gli abitanti di Zurigo passano in questo modo la notte a Londra e così termina la relazione del consigliere nazionale svizzero il quale, come [illegible] altro ancora, ha dato un quadro della vita nella capitale inglese contro la quale come comunica giornalmente il bollettino del comando germanico, è diretto il tiro delle telearmi tedesche.

Il banditismo nell'Italia invasa

BERNA, 1 febbraio

Le «Basler Nachrichten», in un articolo sull'Italia invasa, informano che nell'Italia «liberata» il banditismo ha preso in modo pauroso il sopravvento. Civili e disertori dei diversi eserciti stranieri nell'Italia invasa si sono riuniti in bande. Gli italiani dicono che i «cavalieri di Chicago» si sono [illegible] nell'Italia «liberata». Bande di ladri saccheggiano nel porto e nella stazione di Napoli i vagoni merci. Di notte penetrano nelle abitazioni private. Alla mattina certe famiglie trovano asportato dalle loro abitazioni tutto quello che era possibile asportare. Nelle città e nei paesi, durante la notte, [illegible] vengono regolarmente derubati di ogni cosa utile.

La situazione alimentare di Roma è molto seria come ammette perfino il giornale comunista «L'Unità».

Per aprire gli occhi

«... DISTRUGGEREMO LA VITA FAMIGLIARE DEI GENTILI E LA SUA INFLUENZA EDUCATRICE».

(Prot. X dei «Savi Anziani di Sion»).

* * *

O voi tutti, «patrioti», preti, fratelli massoni, filo-massoni, filo-ebrei, cui l'odio di parte fa perdere di vista il supremo bene verso la Patria ostacolandone la rinascita, ecco a chi state dando il vostro aiuto!

Con la vostra condotta state appoggiando i negatori della famiglia, i traditori del nostro popolo e dell'umanità.

* * *

«*Signore Gesù Cristo, che assoggettandoTi a Maria e Giuseppe con ineffabili virtù consacrasti la vita domestica, fa che per [illegible] di entrambi ci modelliamo agli esempi della Tua Santa Famiglia e ne conseguiamo la consorzio per l'eternità*».

(Colletta della Domenica fra l'ottava dell'Epifania).

Ieri e oggi

La flotta mercantile greca

BARCELLONA, 1 febbraio.

(CE) La Grecia, che con la Norvegia e l'Olanda prima dello scoppio dell'attuale guerra, era fra i Paesi piccoli uno dei più attivi per la navigazione; disponeva nel 1939 di 560 navi mercantili e navi passeggeri col rispettivo tonnellaggio di 1.781.000 tonnellate e con una possibilità di carico di 2,6 milioni di tonnellate.

Siccome la sua navigazione dipendeva da uno stretto rapporto d'affari con la Gran Bretagna, i suoi armatori hanno ritenuto di non dover fare nulla di meglio allo scoppio della guerra che offrire le loro navi per tutta la durata della guerra agli inglesi. E ciò avvenne, quantunque la Grecia fosse «neutrale». «Molto materiale bellico — ha scritto la rivista inglese «Shipbuilding and Shipping Record» in un articolo sul tempo di allora — non è andato così a finire in mano nemica».

Ma se anche ciò è stato un successo, gli armatori greci hanno avuto la peggio. La Lega degli armatori greci di Nuova York ha dovuto da poco annunciare che delle 540 navi mercantili e di passeggeri greche di prima della guerra oggi ne esistono soltanto ancora 54 e che nello stesso tempo il servizio di marinai greci per gli «alleati» ha sorpassato la cifra di 2030 uomini. Ma peggio ancora. Secondo la testimonianza della stampa inglese sono state assegnate alla Grecia nel quadro del piano di risarcimento anglo-americano finora soltanto 6 navi a paraggio delle eccezionali perdite che ha dovuto subire al servizio degli alleati.

Bambini serbi
deportati in Russia

VIENNA, 1 febbraio.

E' in corso la deportazione di bambini dalla Serbia verso l'Unione sovietica.

I trasporti di bambini vengono avviati attraverso la Bulgaria e da lì per via mare verso Odessa o Nicolajev.

Secondo una notizia della Stazione Radio di Sofia, è arrivato la scorsa settimana un altro gruppo di bambini serbi nella capitale bulgara per venir inviati verso la Russia.

Le ferrovie del Brasile
acquistano dall'Inghilterra

LISBONA, 1 febbraio

L'Agenzia inglese «Reuter» riferisce che «il colonnello Guimaraes, direttore generale delle ferrovie centrali del Brasile è in procinto di partire dopo aver compiuto una visita di tre settimane in Gran Bretagna su invito del governo britannico e della «Metropolitan Vickers Electrical Company». Prima della sua partenza egli ha dichiarato alla «Reuter»: «Ho compiuto una visita sommamente gradevole e fruttuosa oltre alla ospitalità offertami dal governo, da molti eminenti uomini d'affari britannici, ed ho visitato parecchie importanti fabbriche a Manchester e altrove. Nell'attuare il programma del governo brasiliano per l'elettrificazione di ulteriori tratti di ferrovia spero che saremo in grado di impiegare quantitativi di equipaggiamento elettrico provenienti dall'Inghilterra».

La comunicazione di queste intese commerciali ha destato particolare interesse negli ambienti industriali degli Stati Uniti. Si lamenta che nonostante la partecipazione attiva alla lotta contro il «nazifascismo» il Brasile non tenga più stretti e diretti rapporti con gli Stati Uniti che — si afferma — furono i generosi finanziatori dello sforzo brasiliano per il suo intervento nel conflitto.

Disordini in Abissinia
in Eritrea e in Somalia

MILANO, 1 febbraio.

In Abissinia, in Eritrea ed in Somalia sono scoppiati dei disordini.

Recentemente gli indigeni si sono impadroniti delle armi che si trovavano in un deposito e terrorizzano tutta la zona.

Anche a Massaua ed all'Asmara si sono avuti scontri fra la polizia e gli indigeni.

Redazione e Ufficio Pubbl. Corso Verdi 25, 1. p. Tel. 8.11 e 5-82

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 6 29

Le carte di legittimazione saranno sostituite da oggi con altre di tipo unico

Con decorrenza 1. febbraio 1945 tutte indistintamente le carte di legittimazione «Bescheinigung» rilasciate a cura delle aziende e ditte di qualsiasi categoria ai propri dipendenti e vistate dal Deutscher Berater - Abt. Arbeit, non hanno più validità nel territorio della provincia di Gorizia. Enti, aziende e ditte dovranno ritirare ai dipendenti la carta di legittimazione e versarla con urgenza all'Ufficio del lavoro, via Canova 11, che provvederà a sostituirle con altre di tipo unico. Le tipografie che fin qui provvedevano direttamente alla stampa e alla vendita di tali tessere sono invitate a sospendere la vendita in quanto le carte di legittimazione verranno stampate e cedute gratuitamente a cura del Deutscher Berater.

Unificazione dei contributi d'assicurazione per i lavoratori nel settore del commercio

L'Unione dei Commercianti comunica: Essendo stato introdotto dal 1° febbraio 1944 l'unitarietà dei contributi di assicurazione, a partire dalla stessa data anche nel settore del commercio vanno a carico dei datori di lavoro nella loro totalità i contributi per l'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi, nuzialità, natalità e malattia.

Annonaria

Distribuzione di carne congelata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che domani sabato 3 è in distribuzione alla popolazione del capoluogo e nei Comuni controllati la carne congelata, taglio unico, con ossa al prezzo di lire 44 al chilogramma. La razione è fissata in grammi 100 a persona.

Per i fumatori

Quaranta grammi di tabacco

Domani sabato 3 febbraio sarà in distribuzione il tabacco nella misura di grammi 40 valevole per le prime due settimane di febbraio e prelevabile dietro consegna dei tagliandi numero 1 e 2 della tessera per tabacco valevole per il mese di febbraio. Dei quaranta grammi predetti i consumatori sono tenuti ad acquistare grammi 10 di spuntature di sigaro.

Si precisa che in relazione al quantitativo messo a disposizione dal magazzino monopolio di Trieste, i rivenditori distribuiranno per ogni pacchetto di trinciato Dalmazia o forte un pacchetto di cartine o dieci tubetti.

Convegni "Maria Cristina,,

Oggi venerdì 2 febbraio alle ore 16 all'Istituto di Nostra Signora in via Santa Chiara, 14, mons. dott. prof. Giovanni Butiò Vicario generale della Curia arcivescovile, terrà alle signore e signorine iscritte ai convegni «Maria Cristina» una interessante conferenza dal titolo: «Una visione Bene o male?».

La casa udinese di Pietro Zorutti distrutta dai "liberatori,,

La «Voce di Furlania» pubblica queste righe alle quali ci associamo con tutto il cuore:

Nel bombardamento su Udine della sera del 20 gennaio è stata totalmente distrutta la casa che Pietro Zorutti, il più grande poeta friulano dell'ottocento, abitò nell'antica «contrada dello Spagnolo» attualmente intitolata al Suo nome.

E' più che noto come in tale zona e nelle zone contermini non esistano affatto obiettivi militari; e si deve attribuire pertanto tale distruzione alla furia vandalica e indiscriminata dei sedicenti «liberatori» dell'aria.

La casa di Zorutti era per i friulani un luogo di rispetto e di ammirazione come quella da dove erano uscite le produzioni più note e più belle dell'insigne cantore di Furlania.

Noi oggi, con il cuore ferito per tale nuova barbarie dei «civilissimi» anglo-americani, pieghiamo la fronte ricordando Lui, che onorò la Piccola Patria con versi non facilmente obliabili: e dalle macerie della casa distrutta ci sembra di sentire la Sua voce che ammonisce e incita:

«Amôr di Patrie, afiet onipotent!»

La Patria la Patria, che difenderemo fino alla morte, perchè nell'immane flagello che ci sovrasta, sinno salve le nostre tradizioni, quelle che gli avi ci hanno tramandato perchè siano fiaccola sempre rinascente di vita e di luce eterna.

C'era una volta...

Il periodo glaciale nel Goriziano

Prima del periodo glaciale, ossia in quello terziario, il bacino dell'Isonzo doveva essere segnato a grandi tratti. Il periodo glaciale compì l'opera di modellamento. Il versante settentrionale delle Alpi Giulie era allora sommerso in un gran mare di ghiaccio. I ghiacciai poscia incominciarono a scendere al mare. Un ghiacciaio attraverso la falla di Caporetto andava a raggiungere il Natisone con cui scendeva al mare. Questo ghiacciaio era in comunicazione col mare di ghiaccio più settentrionale, onde nelle primitive linee di vetta vennero tagliati i valichi più importanti delle Giulie, come il Passo del Predil e quello di Moistrocca e l'intero sistema delle Giulie subì le trasformazioni che gli diedero all'incirca l'assetto attuale, mentre il bassopiano ebbe la sua definitiva costituzione durante il secondo periodo glaciale vale a dire all'epoca di contrazione dei ghiacciai. Mentre la pianura padana andava soggetta a un principio di sollevamento, la pianura friulana fu sottoposta a un graduale abbassamento, fino a Venezia, di metri duecento sotto il livello delle terre attuali. I detriti fluviali andarono a costituire quei cordone litoraneo entro cui stanno rinchiuse le lagune di Grado.

eco

Proiezione cinematografica riservata alla gioventù

Oggi venerdì e domani sabato, alle ore 9 al cinema teatro «Vittoria» sarà proiettato un eccezionale film riservato alla gioventù: «U. Boote Westwärts», film interessante realizzato negli stabilimenti cinematografici germanici e presentato ora ai nostri giovani in versione italiana. Più che un film è un'apoteosi che documenta ed illustra la via dell'ardimento e della gloria. L'ingresso è libero.

La serie continua

Hanno denunciato ieri al Commissario di turno alla Polizia di essere stati derubati ad opera dei soliti ignoti della rispettiva bicicletta: Carlo Bensa fu Luigi di 38 anni abitante in via Torriani; Alessandro Re fu Pasquale di 44 anni abitante in via Favetti, Serafino Berardi fu Domenico di 49 anni, abitante in via Scuola Agraria 24.

Cinquecento lire smarrite

Alberto Ferligoi di Mario di 18 anni abitante in via Sant'Antonio 22 ha denunciato alla Polizia di avere smarrito ieri sulla pubblica via il portafogli contenente cinquecento lire ed i documenti personali.

Infortunio ciclistico

All'Ospedale di via Brigata Pavia è stata ricoverata ieri Elda Marini di Giacomo di 31 anni da Mossa con ferite multiple ed escoriazioni alle ginocchia, alle braccia riportate cadendo dalla bicicletta. Guarirà in una ventina di giorni.

Risposte ai lettori

(Alpinista G.) Ad eccezione del Canin, dove più assai le condizioni climatologiche che non le regioni di altitudine consentono la formazione di ghiacciai, tutte le altre vette maggiori delle Giulie sono sprovviste di campi di neve e di ghiaccio permanenti; che costituiscono la premessa essenziale allo sviluppo di corsi d'acqua a carattere fluviale. Sul Tricorno troviamo solo delle vedette: ma le nevi vi cadono abbastanza abbondanti, restandovi raccolte per parecchio tempo.

(Artista). Il pittore goriziano Caucig dal 1820 al 1828 fu direttore dell'Accademia di Vienna. Suoi quadri si trovano al Belvedere, a Schönbrunn ed all'Accademia di Vienna.

(V. S.). *Le patate primaticcie* del Goriziano avevano un'importanza commerciale tradizionale, un tempo, e venivano vendute in particolare a Vienna, a Praga, in Svizzera e perfino in Francia.

(M. R.) Abbiamo ricevuto la vostra lettera, ma anzichè pubblicarla ne «*La voce dei lettori*», non rivestendo carattere di interesse generale, l'abbiamo inviata, per competenza all'ufficio come da voi desiderato.

(Campanile). *Il duomo di Gorizia* fu ultimato nel 1599. *La chiesetta dello Spirito Santo sul Castello*, è stata costruita nel 1398, dai fratelli conti de Rabatta.

(Fausto). *La scoperta della macchina a vapore e della macchina per la lavorazione del cotone*, è avvenuta nella seconda metà del secolo XVIII e da allora l'artigiano della filatura e della tessitura, che tranquillamente ed agiatamente lavorava in casa, non potendo sostenere la concorrenza degli industriali dotati di macchinari, dovette recarsi in fabbrica.

(Lettrice assidua). Nei romanzo «*Il podere*» di Giulio Tozzi la situazione fondamentale è basata su un errore di diritto processuale, cioè la perdita di un fondo per una falsa testimonianza, mentre un contratto di 7000 lire non si sarebbe potuto provare coi testimoni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

1 febbraio 1945

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Venerdì 2 febbraio
Purificazione di M. V.
OSCURAMENTO
Inizia ore 18; termina ore 7.10.
COPRIFUOCO
per la città di Gorizia
dalle ore 23 alle ore 5.30.

La scomparsa del m. Eusebio Curelli

E' deceduto nella nostra città, dove risiedeva da un anno per ragioni di salute, l'illustre pianista triestino Eusebio Curelli, secondo concertista, organista a San Giusto, direttore d'orchestra ed insegnante all'Ateneo musicale di Trieste. La notizia della scomparsa del maestro Eusebio Curelli, uno dei più noti pianisti dell'ultimo cinquantennio, ha suscitato largo rimpianto in particolare negli ambienti musicali della città e della regione.

Ai familiari e particolarmente al cognato dott. Lodovico Kurner le nostre vive condoglianze.

U D I N E

Vittime dei "liberatori,,

I cittadini deceduti nell'incursione del 20 gennaio

Il Comune rende noto il seguente elenco nominativo delle persone decedute in seguito all'incursione aerea nemica del giorno 20 gennaio u. s.:

1. Bratinà Luigi fu Andrea, di anni 54, carpentiere; 2. Ferreri Giuseppe di Antonio, di anni 29, fattorino; 3. Livan Bartolo di Gregorio, di anni 52, ottico; 4. Cicchiatti Marino di Bramante, di anni 50, agricoltore; 5. Liva Attilio fu Valentino, di anni 45 meccanico; 6. De Luisa Antonio fu Annibale, di anni 49, ferroviere; 7. Carlà Salvatore di Giuseppe, di anni 26 ottico; 8. Togna Benedetto fu Angelo, di anni 53, ferroviere; Moretti Vittorio fu Giuseppe, di anni 54, ferroviere; 10. Furlani Battista fu Domenico, di anni 61, bandaio; 11. Moretuzzo Angelina vedova Furlani fu Santo, di anni 60 casalinga; 12. Furlani Secondo fu Battista, di anni 36, idraulico; 13. Buzzi Maria in Furlani fu Silvio, di anni 34 casalinga; 14. Furlani Silvano fu Secondo, di anni 8, scolaro; 15. Furlani Gian Battista fu Secondo, di anni 10, scolaro; 16. Furlani Antonio fu Battista, di anni 29, idraulico; 17. Bianco Candida vedova Bracco fu Giuseppe, di anni 69 casalinga; 18. Ferreri Antonio, di anni 47, usciere; 19. Ferreri Bertilio fu Antonio, di anni 18 impiegato; 20. Bracco Natale fu Francesco, di anni 46, tipografo; 21. Zucchini Teresa in Bracco fu Angelo, di anni 44 insegnante; 22. Bracco Candida fu Natale, di anni 14 studentessa; 23. Iakuz Giordano fu Antonio, di anni 31, impiegato; 24. Feruglio Eudosia in Iakuz fu Tiziano, di anni 22, casalinga; 25. Iakuz Paolo fu Giordano, di anni 1 e mesi 8; 26. Del Negro Umberto fu Gio. Batta, di anni 58, verniciatore; 27. Degano Maria fu Luigi in Del Negro, di anni 52, casalinga; 28. Palazzi Maria fu Crespino in Bevilacqua, di anni 68, casalinga; 29 Zamparo Romano fu Bortolo, di anni 45, ferroviere; 30. Rudine Ida fu Antonio, di anni 70 casalinga; 31. Martincigh Lucia vedova Piacenzotto fu Pietro, di anni 58, casalinga; 32. Mattiussi Teresa fu Lorenzo, di anni 49, inserviente.

Altri trentadue inermi cittadini sono rimasti uccisi dal bieco e indiscriminato furore degli aviatori angloamericani; e fra essi vi sono donne e bambini. Il nostro pensiero si eleva ad essi con profondo cordoglio e con esecrazione per il nuovo crimine del nemico.

L'animo nostro si rivolge anche ai congiunti così duramente colpiti: ad essi esprimiamo la nostra solidarietà nel dolore.

L'opera dei fuori legge

Una rapina a Cividale

A Cividale, nella casa abitata dall'agricoltore Carlo Caporale fu Angelo, sita in via Bottinicco, si presentavano l'altra sera, verso le ore 19, due sconosciuti vestiti con abiti civili, che, in cattivissimo italiano facevano capire all'agricoltore di voler perquisire le stanze. Il Caporale, intimorito dalle rivoltelle che i due gli tenevano puntate contro, era costretto a lasciare che essi spadroneggiassero nella sua casa. E quegli, aperti alcuni cassetti vi rinvenivano un mucchietto di banconote, che intascavano; più in là, da altra stanza, asportavano 35 chilogrammi di carne suina insaccata. L'agricoltore li vedeva poi allontanarsi nell'oscurità.

La messa in suffragio del maresciallo Ciambriello

A distanza di un mese dalla sua morte è stata celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del maresciallo Cesare Ciambriello, assassinato dai fuori legge.

Il maresciallo Ciambriello, nato a S. Agata dei Goti (Benevento) appena quarantatrè anni fa, iscritto al Partito fin dal 1923, aveva passato la sua vita in dedizione continua alla Patria ed alla famiglia. La furia dei fuori legge ha troncato la sua attività, proprio mentre si recava fuori città per trovare una sistemazione alla propria famiglia che nel bombardamento del 29 dicembre u. s. aveva perduto tutto.

Alla cerimonia erano presenti il colonnello Giovannelli, Comandante il 33° Comando Militare Provinciale, la Commissaria dei Fasci Femminili con un gruppo di donne fasciste, un rappresentante del Federale, un folto numero di rappresentanze dei vari Comandi militari italiani e di ausiliarie.

La vedova, ricoverata all'Ospedale per malattia, non aveva potuto intervenire.

Alla memoria del maresciallo Cesare Ciambriello eleviamo un reverente saluto.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati

Diamo il trentesimo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

«Il Popolo del Friuli» (seconda offerta)	L. 10.000.—
Gedeone Gandolfo	» 500.—
Giovanni Orian (per onorare la memoria del fratello Roberto)	» 1000.—
Enrico Feruglio (per onorare la memoria di Alice Franceschini Feruglio)	» 200.—
Delia e Gemma Franceschini (per onorare la memoria di Alice Franceschini Feruglio)	» 100.—
Maria Fasano (per onorare la memoria di Alice Franceschini Feruglio)	» 50.—
Dante Gnesutta (per onorare la memoria del padre)	» 30.—
Maria Borra (per onorare la memoria di Alice Franceschini Feruglio)	» 30.—
Oscar e Silvia Gentilini (per onorare la memoria di Renzo Cossio)	» 100.—
Mirco Colosetti	» 200.—
Silvia Senci (per onorare la memoria della famiglia Bracco)	» 50.—
Silvana Pierich e famiglie (per onorare la memoria la memoria di Renzo Cossio)	» 150.—
Totale L.	12.310.—
Somma precedente »	1.084.701.—
Totale L.	1.097.011.—

* * *

Precisiamo che la cifra della somma precedente erroneamente segnalata ieri in L. 1.083.874 va intesa invece quale somma ammontante a lire 1.050.535 sicchè il totale complessivo di quella con le offerte pubblicate ieri stesso, più un'oblazione di lire 106 non conteggiata, era di lire 1.084.701.

* * *

Il signor Umberto De Antoni da Comeglians ha inviato la somma di L. 5000.

La nostra offerta

«Il Popolo del Friuli» aggiunge oggi alla prima offerta di L. 10 mila pro sinistrati una seconda di eguale importo. Poichè le cifre vanno considerate in proporzione alle possibilità aziendali (e le nostre sono ben modeste, tanto più nelle attuali contingenze, in confronto a quelle delle grandi industrie e dei grossi commercianti) il nuovo contributo nostro vuol essere esempio e incitamento a quanti hanno dato e possono ancora dare ed a tutti coloro che debbono concretare le buone intenzioni latenti, aderendo alla gara di solidarietà civica da noi indetta.

Un significativo esempio

Il prof. dott. Cantele, con un encomiabile gesto di solidarietà e comprensione ha segnalato all'Ispettorato dei Fasci Femminili di Udine di voler mettere gratuitamente a disposizione di una famigliola sinistrata una stanza per uso abitazione. La camera è stata già assegnata.

Conseguenze d'una incursione

Passeggero d'un treno che si ferisce nel cercare riparo

Alcuni aerei nemici, martedì scorso, in una località della nostra provincia, scendevano a bassa quota e sparavano con le armi di bordo contro un convoglio ferroviario.

Un passeggero — Vincenzo Raffaelli fu Vitaliano, di 50 anni — si gettava dalla vettura, lungo la scarpata alla ricerca di un riparo. Negli arbusti, egli si produceva una ferita lacera alla mano sinistra, medicata in seguito dai sanitari del nostro Ospedale che hanno dichiarato l'infortunato guaribile in 20 giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. ed. de «Il Popolo del Friuli»

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alla Casa Ozanam. - Per onorare la memoria di Maria Gargussi Galanda: perito Gino Candotti, L. 50.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI di Gorizia

VITTORIA: IL PERDUTO AMORE. Inizio ore 16, ult. 19.
CENTRALE: PARTITA VINTA. Inizio ore 16, ult. 19.
MODERNO: IL PICCOLO CONTE. Inizio ore 16; ult. 19.